

**ASSOCIAZIONE
"ALTO BELLUNESE"
Gruppo Azione Locale
Codice fiscale n. 92006610254
Lozzo di Cadore - Via Padre Marino**

VERBALE UFFICIO DI PRESIDENZA DEL 31 GENNAIO 2017

DELIBERA N. 5

**OGGETTO: REGIONE VENETO PSR 2014-2020 – MISURA 19 – SOSTEGNO ALLO
SVILUPPO LOCALE LEADER – PSL DEL GAL ALTO BELLUNESE –
APPROVAZIONE BANDO A REGIA GAL TIPO INTERVENTO 7.5.1**

L'anno duemiladiciassette il giorno 31 del mese di gennaio alle ore 16,00 nella sede del Gal presso Palazzo Pellegrini in via Padre Marino a Lozzo di Cadore, previa urgente convocazione telefonica, si è riunito l'Ufficio di Presidenza del G.A.L. "Alto Bellunese".

Sono presenti i Sigg.:

DA DEPPO Flaminio (Rappresentante - Magnifica Comunità di Cadore - Componente privata /Società civile) Presidente

NENZ Michele (Funzionario - Coldiretti Belluno - Componente privata/parti economiche sociali)

CAPELLI Claudio (Rappresentante - Confcommercio Belluno - Componente privata/parti economiche sociali)

SEU Cristina (Rappresentante - Confindustria Belluno - Componente privata/parti economiche sociali)

Assenti i Sigg.:

LUCHETTA Fabio (Presidente - Unione Montana Agordina - Componente pubblica)

Presiede il Sig. Da Deppo Flaminio

nella sua qualità di Presidente

Partecipa la signora De Lotto Adriana

nella qualità di Segretario

Constata la presenza del numero di componenti necessario per la validità delle deliberazioni, ai sensi dell'articolo 11, comma 2 dello Statuto, il Presidente propone alla Giunta di adottare la deliberazione citata in oggetto.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

PREMESSO CHE

- con decisione di esecuzione C(2015) 3482 del 26.05.2015 la Commissione europea ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Veneto 2014-2020;
- con DGR n. 947 del 28.07.2015 è stata approvata la versione finale del testo del PSR 2014-2020, che si articola in 13 Misure, tra le quali la Misura n. 19 “Supporto allo sviluppo locale”, che prevede i seguenti tipi di intervento:
 - 19.1.1 - Sostegno alla animazione dei territori e alla preparazione della strategia;
 - 19.2.1 - Sostegno all'attuazione delle azioni previste dalla strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo;
 - 19.3.1 - Sostegno alla preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del GAL;
 - 19.4.1 - Sostegno alla gestione e all'animazione territoriale del GAL;
- con la deliberazione n. 1214 del 15 settembre 2015 la Giunta Regionale ha aperto i termini di presentazione delle domande di aiuto della Misura 19-Sostegno allo sviluppo locale LEADER – SLTP Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo del PSR 2014-2020, prevedendo che entro il termine del 24.12.2014, il candidato GAL provvedesse alla presentazione all'Avepa della “Manifestazione di interesse” per l'adesione al bando Misura 19 del PSR 2014-2020, unitamente alla Proposta di strategia di sviluppo locale, predisposte secondo lo schema previsto dall'Allegato tecnico 12.4 al bando stesso;
- con DGR n.1793 del 9 dicembre 2015 la Regione Veneto ha approvato una prima serie di modifiche ed integrazioni al bando di cui alla Deliberazione della Giunta regionale n. 1214 del 15 settembre 2015, contenente una serie di errata/corrige agli allegati al bando stesso;
- con DGR n. 215 del 3 marzo 2016 la Regione Veneto ha approvato una seconda serie di modifiche ed integrazioni al bando di apertura dei termini per la presentazione delle domande di aiuto della misura 19 del PSR 2014-2020, elencando una serie di errata/corrige negli allegati alla DGR n. 1214 del 15 settembre 2015;
- il Programma di Sviluppo Locale 2014-2020 denominato CIME, redatto secondo lo schema all.to TECNICO 12.5 alla DGR n. 1214 del 15 settembre 2015 e s.m.i., è stato presentato dal GAL Alto Bellunese in data 24.03.2016 ad Avepa unitamente alla domanda di aiuto a valere sulla Misura 19 - Sviluppo locale Leader, Intervento 19.4.1 - Sostegno alla gestione e all'animazione territoriale del GAL del PSR 2014-2020;
- con DGR n. 1547 del 10.10.2016, pubblicata nel BURV del 21 ottobre 2016, è stata approvata la graduatoria relativa alla selezione di nove Gruppi di Azione Locale (GAL) e dei Programmi di Sviluppo Locale (PSL), con le rispettive dotazioni finanziarie, sulla base dell'iter istruttorio condotto da Avepa e dal Comitato tecnico regionale Leader sulle domande di aiuto presentate per il tipo di intervento 19.4.1 - Sostegno alla gestione e animazione territoriale dei GAL, ai sensi del bando attivato con DGR 1214/2015;
- la medesima DGR n. 1547 ha disposto le procedure e le operazioni necessarie per l'attivazione della strategia approvata nell'ambito del PSL e delle relative prescrizioni;
- con delibera n. 21 del 14.11.2016 l'Ufficio di Presidenza del Gal Alto Bellunese ha preso atto dell'approvazione del PSL del GAL Alto Bellunese, denominato CIME, presentato nell'ambito del bando della Misura 19-Sostegno allo sviluppo locale LEADER – SLTP Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo del PSR 2014-2020, avvenuta con DGR n 1547 del 10.10.2016 e delle relative prescrizioni
- con delibera n. 22 del 14.11.2016 sono stati nominati i rappresentanti del Gal Alto Bellunese, effettivi e supplenti, nella commissione tecnica Gal-AVEPA;
- con delibera n. 25 del 14.12.2016 l'Ufficio di Presidenza ha approvato l'atto integrativo annuale riferito al 2016 apportando delle modifiche per quanto riguarda i tipo intervento relativi ai progetti a regia riportati nei quadri 5.2.5 e 5.2.7 del PSL;
- l'Assemblea dei soci del Gal Alto Bellunese con delibera n. 2 del 22.12.2016 ha approvato il cronoprogramma di attivazione dei bandi;
- secondo quanto previsto al punto 2.1 “Attivazione del PSL” dell'allegato 12.3 “Impegni e prescrizioni operative” in data 05.12.2016 è stata trasmessa alla AdG e a AVEPA la conferma di

- attivazione del PSL e in data 15.12.2016 è stato trasmesso a AVEPA l'atto integrativo annuale;
- con nota prot. 122819 del 29.12.2016 AVEPA ha comunicato l'esito positivo della verifica dell'attivazione del PSL;
- con nota prot. n. 122894 del 29.12.2016 AVEPA ha comunicato l'esito positivo della verifica dell'atto integrativo annuale;
- con nota prot. n. 122995 del 29.12.2016 AVEPA ha comunicato l'istituzione e la composizione della commissione tecnica Gal-AVEPA;
- con DGR n. 1788 del 07.11.2016 è stato approvato il testo unico dei criteri di selezione delle misure;
- con DGR n. 2176 del 23.12.2016 sono state approvate le Linee Guida Misura del PSR 2014-2020;
- con delibera n. 2 del 12.01.2017 l'Ufficio di Presidenza ha approvato l'attivazione esecutiva del progetto chiave "Destinazione turistica: Dolomiti Venete", così come previsto e con le modalità attuative contemplate nei quadri 5.2.1, 5.2.2, 5.2.3, 5.2.5, e 5.2.7 e nell'atto integrativo, e contestualmente le proposte di bando a regia dei tipi intervento 7.5.1 e 7.6.1 e di bando pubblico del tipo intervento 6.4.2;

CONSIDERATO CHE

- le proposte di bando sono state caricate nell'applicativo informatico GR- Gal, con i progressivi 15215, 15218 e 15223, ottenendo il parere positivo della fattibilità gestionale
- con nota prot. n. 4612 del 27.01.2017 del dirigente dell'AVEPA SUA di Belluno è stata convocata la commissione tecnica Gal-Avepa che si è regolarmente riunita in data 31.01.2017

VISTO

- il verbale della commissione che ha dato parere di conformità con il PSL, le LGM, i CRIDIS e gli IPG, con prescrizioni, della proposta di bando relativa al tipo intervento 7.5.1
- il testo del bando del tipo intervento 7.5.1 nel quale sono state recepite le prescrizioni di cui al punto precedente

ATTESO CHE

- la focus area di riferimento del presente bando a regia è la 6.b così come quella secondaria
- ambito di interesse del PSL interessato dal presente bando è AI.2
- l'obiettivo specifico del PSL cui tende il presente bando è il 2.1

CONFERMATO CHE

- la presentazione del bando in oggetto è coerente con il cronoprogramma annuale bandi approvato con delibera dell'Assemblea dei soci del Gal Alto Bellunese n. 2 del 22.12.2016
- l'importo messo a bando è coerente con il piano di finanziamento come da scheda di monitoraggio finanziario allegato 2 alla presente delibera

PRESO ATTO dell'assenza di situazioni di incompatibilità ai sensi/nel rispetto dell'art. 2 del "Regolamento interno in materia di risoluzione dei conflitti di interessi", approvato dall'Assemblea dei Soci del Gal Alto Bellunese con delibera n. 2 del 18.03.2016.

ACCERTATO che almeno il 50% dei membri presenti rappresentano le parti economiche e sociali e la società civile come disposto all'art. 34, del regolamento (UE) n. 1303/2013.

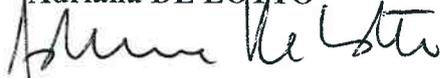
Tutto ciò premesso, con voti unanimi e palesi

DELIBERA

1. di approvare il bando a regia Gal del tipo intervento 7.5.1 allegato 1 alla presente delibera;
2. di autorizzare il Presidente ad apportare al bando eventuali modifiche non sostanziali che dovessero rendersi necessarie a seguito di ulteriori indicazioni da parte della AdG e/o di AVEPA
3. di incaricare il direttore del Gal, a pubblicare il bando a regia in forma di avviso sul BUR Veneto entro il 17.02.2017 e nel sito internet del Gal Alto Bellunese, dopo aver espletato quanto previsto dal manuale di AVEPA per la gestione dei bandi al punto 4.4.1.

Il Segretario

Adriana DE LOTTO



Il Presidente

Flaminio DA DEPPO



Copia conforme

ATTESTAZIONE DI COPIA CONFORME ALL' ORIGINALE

Copia conforme all'originale ed uso amministrativo.

Lozzo di Cadore li - 1 FEB. 2017

*IL SEGRETARIO
F.to Adriana DE LOTTO*

Allegato 1 alla delibera n. 5 del 31.01.17



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014-2020

PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE

Coesione, Innovazione, Mestieri ed Economia Alto Bellunese (C.I.M.E.)

Sottomisura: 19.2- Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo

BANDO A REGIA GAL

approvato con delibera dell'Ufficio di
Presidenza n. 5 del 31.01.2017

REG UE 1305/2013, Art. 20

codice misura	7 Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali
codice sottomisura	7.5 Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala
codice tipo intervento	7.5.1 Infrastrutture e informazione per lo sviluppo del turismo sostenibile nelle aree rurali
progetto chiave	PC 1 Destinazione turistica: Dolomiti venete
Autorità di gestione	Direzione AdG FEASR, Parchi e Foreste
Struttura responsabile di misura	Direzione AdG FEASR, Parchi e Foreste
Gruppo di Azione Locale	1. GAL ALTO BELLUNESE



1. Descrizione generale

1.1. Descrizione del tipo di intervento

Il "progetto chiave Destinazione turistica: Dolomiti venete" invita gli operatori, pubblici e privati, dell'Alto Bellunese che operano nel settore turistico a compiere un salto di qualità, sfruttando l'opportunità offerta dalla nuova legislazione sul turismo, in particolare della legge regionale del Veneto 14 giugno 2013, n. 11, la quale può favorire il riposizionamento competitivo della destinazione turistica "Dolomiti Venete".

Infatti, ragionare in termini di "destinazione turistica" implica la necessità di mantenere una visione sistemica ed unitaria del prodotto offerto dal territorio. La destinazione, quale area scelta dal turista come meta del viaggio, è un sistema unitario che include le risorse culturali e naturali, infrastrutture e servizi. Questo approccio può essere un'opportunità per rafforzare il brand territoriale e la qualità dei prodotti locali, nonché la capacità di accoglienza dei turisti.

Per ottenere questo risultato, il "progetto chiave" attiva una serie di interventi che, attuati in modo simultaneo e coordinato, coinvolgendo soggetti pubblici e privati, possono avere un impatto significativo sull'incremento dei flussi turistici delle Dolomiti Venete.

La Misura 7 è finalizzata al sostegno di interventi in grado di stimolare la crescita e promuovere la sostenibilità ambientale e socio-economica delle aree rurali.

Il tipo intervento 7.5.1, previsto dal progetto "Destinazione turistica: Dolomiti venete" sostiene l'attivazione di investimenti ed infrastrutture locali orientati al miglioramento qualitativo dell'offerta turistica, integrabili con le attività di ospitalità fornite dalle imprese, per migliorare nel complesso la fruibilità del territorio sotto il profilo del turismo rurale, in coerenza con la politica turistica regionale e nell'ottica della sostenibilità economica, sociale ed ambientale.



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

Gli investimenti riguardano in particolare: la realizzazione e ammodernamento di infrastrutture su piccola scala; la valorizzazione, riqualificazione e messa in sicurezza di percorsi e itinerari esistenti; la realizzazione di strumenti propedeutici alla commercializzazione dell'offerta turistica integrata, anche tramite web; le iniziative informative finalizzate ad ampliare la conoscenza dell'offerta del sistema turistico nelle aree rurali. L'intervento è stato notificato ai sensi degli orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea n. C240/I del 01/07/2014. Il regime di aiuti notificato è identificato dal codice SA.45037 "Infrastrutture e informazione per lo sviluppo del turismo sostenibile nelle aree rurali".

1.2. Obiettivi

- Focus Area di riferimento: 6.b - Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali.
- Focus Area secondaria: 6.b - Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali.
- Ambito di interesse del PSL: AI.2 - Turismo sostenibile
Obiettivo specifico del PSL: 2.1 - Concorrere al riposizionamento competitivo delle Dolomiti
- Venete, in un'ottica unitaria e di sistema, che includa le risorse culturali e naturali, le infrastrutture e i servizi e rafforzi le relazioni tra imprese e territorio
- Progetto chiave 1 – Destinazione turistica: Dolomiti venete

1.3. Ambito territoriale di applicazione

- | | |
|----|--|
| a. | <i>L'ambito territoriale interessato dall'applicazione del bando è rappresentato dall'ambito territoriale dei seguenti comuni: AGORDO, CALALZO DI CADORE, LONGARONE, SANTO STEFANO DI CADORE, SAPPADA, SOVERZENE, TAIBON AGORDINO, VAL DI ZOLDO, VODO CADORE, ZOPPE' DI CADORE</i> |
|----|--|

2. Beneficiari degli aiuti

2.1. Soggetti richiedenti selezionati

N.	Beneficiario		manifestazione interesse	
	codice fiscale	denominazione	prot. n.	data
R5	00103340253	Comune di Agordo	6728	29/02/2016
R8	80003510254	Unione Montana Cadore Longaronese Zoldo	6723	29/02/2016
R9	80003510254	Unione Montana Cadore Longaronese Zoldo	6722	29/02/2016
R10	00184890259	Comune di Santo Stefano	6735	01/03/2016
R11	00207190257	Comune di Sappada	6418	23/02/2016
R13	194080255	Comune di Calalzo di Cadore	6443	24/02/2016

2.2. Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

Sono considerati ammissibili i soggetti richiedenti che rispettano i criteri di seguito elencati

- Ente locale territoriale ai sensi del Decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, articolo 2;

3. Investimenti ammissibili

3.1. Descrizione investimenti

Sono previste quattro tipologie di investimento contrassegnate, e richiamate nell'ambito del presente bando, dalle lettere (A), (B), (C) e (D), come di seguito descritti

- a. A- realizzazione e ammodernamento di “*infrastrutture su piccola scala*”, dislocate in aree di proprietà pubblica, finalizzate al miglioramento qualitativo dell'offerta turistica e per migliorare nel complesso la fruibilità del territorio sotto il profilo del turismo rurale (con esclusione degli investimenti relativi a “percorsi e itinerari” di cui al successivo punto b)
- b. B- valorizzazione, riqualificazione e messa in sicurezza di “*infrastrutture su piccola scala*” costituite da:
 - percorsi e itinerari esistenti, compresa le infrastrutture adiacenti ossia complementari,
 - itinerari escursionistici di alta montagna
 con esclusivo riferimento ad infrastrutture ricadenti su aree pubbliche, considerate tali in presenza della relativa proprietà pubblica o, eventualmente, del comprovato uso pubblico al quale sono effettivamente destinate sulla base di apposito atto dell'ente territoriale competente
- c. C-realizzazione di servizi e strumenti di promozione e propedeutici alla commercializzazione dell'offerta turistica integrata
- d. D- iniziative informative finalizzate ad ampliare la conoscenza dell'offerta del sistema turistico nelle aree rurali, relative a specifiche azioni, quali: la partecipazione a eventi, anche fieristici; partecipazione e organizzazione di incontri con turisti e operatori; elaborazione di proposte turistiche anche attraverso formule e metodologie innovative.

3.2. Condizioni di ammissibilità degli investimenti

Sono considerati ammissibili gli investimenti (A), (B), (C) e (D) del paragrafo 3.1 che rispettano le condizioni di seguito elencate

- a. Gli investimenti sono attivati sulla base di un:
 - i. Progetto di investimento [investimenti materiali (A) e (B)], e/o
 - ii. Piano di attività [investimenti (C) e (D)]
 elaborato secondo lo schema ed i riferimenti previsti dagli allegati tecnici 11.2 e 11.3, in funzione della effettiva operazione prevista dalla domanda di aiuto
- b. L'investimento relativo ad una “infrastruttura su piccola scala” si configura ed è ammesso quando riguarda “un bene immobile costituito da opere, impianti e installazioni permanenti, per il quale sono previsti “investimenti materiali” entro una dimensione in valore non superiore a 200.000,00 euro, in termini di relativa spesa ammissibile, a livello di domanda di aiuto” (PSR, Scheda Misura 7, paragrafo 8.2.7.6-Informazioni specifiche di misura); tale definizione si applica a entrambe le tipologie di investimenti materiali (A) e (B)
- c. Gli investimenti relativi alle infrastrutture denominate “percorsi ed itinerari” riguardano esclusivamente operazioni di valorizzazione, qualificazione e messa in sicurezza di “percorsi e itinerari” già esistenti e non comprendono quindi investimenti relativi alla tracciatura, realizzazione e/o identificazione di nuovi “percorsi ed itinerari”
- d. Viene considerato “percorso” un corrispondente tracciato realizzato e/o identificato sul territorio anche mediante appositi interventi ed opere strutturali e infrastrutturali, in funzione del miglioramento dell'attrattività dell'area interessata e della valorizzazione di particolari aspetti ambientali, paesaggistici e culturali, nel contesto più generale dell'offerta turistica rappresentata dall'area medesima. Viene considerato “itinerario” un circuito o tragitto opportunamente individuato, identificato e segnalato nell'ambito di un territorio, caratterizzato dalla presenza di uno o più elementi/aspetti comuni di particolare e riconosciuta valenza ed interesse, in grado di valorizzare e migliorare l'attrattività dell'area interessata, anche senza la realizzazione operativa di apposito e corrispondente tracciato atto a collegare i medesimi elementi.
La sussistenza di un percorso o itinerario, ai fini degli investimenti materiali (B), viene documentata e verificata sulla base di adeguati riferimenti disponibili a livello di piani, atti, cartografie, mappe o altra



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

documentazione atta a confermare l'esistenza del percorso/itinerario al momento della presentazione della domanda di aiuto.

Sono comunque considerati "percorsi e itinerari" esistenti ai fini dei suddetti investimenti, i corrispondenti tracciati e circuiti ammessi a finanziamento nell'ambito della Misura 313, Azione 1 del PSR 2007-2013.

Sono considerati "itinerari escursionistici di alta montagna" i sentieri alpini, le vie ferrate ed i sentieri attrezzati definiti dalla L.R. n. 11/2013 (art. 48 bis), sulla base dell'apposito elenco regionale istituito ai sensi della medesima legge (art. 48 bis, comma 7)

- e. Gli investimenti (C) e (D) riguardano l'informazione e la promozione dei territori rurali ai fini della conoscenza dell'offerta del sistema turistico nelle aree rurali e della commercializzazione dell'offerta turistica integrata, con esclusione quindi di azioni direttamente finalizzate alla "promozione di prodotti agricoli e agroalimentari"; non sono comunque ammesse attività di informazione e promozione relative a marchi commerciali e prodotti aziendali
- f. Gli investimenti (A) e (B) risultano comunque coerenti con gli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale delle zone rurali (PTRC; PPRA; PdA; PTCP; PAT, PI e PRG) e dei piani di sviluppo dei comuni e dei servizi comunali, ove tali piani esistano, sulla base di adeguate motivazioni inserite anche nell'ambito del Progetto
- g. L'investimento è coerente, per quanto riguarda il relativo ambito territoriale, rispetto all'ambito di competenza del soggetto richiedente, valutato, nel caso di enti locali territoriali, anche in relazione ad eventuali competenze specifiche derivate sulla base di accordi/convenzioni sottoscritte tra più enti; in ogni caso, sono ammissibili esclusivamente gli investimenti che ricadono all'interno della suddetta area di competenza rappresentata dal soggetto richiedente
- h. Per gli enti pubblici ammessi dal presente tipo di intervento, sono fatti salvi eventuali diritti relativi al bene oggetto dell'investimento derivanti da specifiche situazioni contrattuali previste dalla legge; nel caso di accordo tra enti l'atto espresso nelle forme previste dalla legge deve comunque prevedere le condizioni operative e finanziarie del rapporto, la durata del vincolo di destinazione per gli investimenti finanziati, oltre al mandato al soggetto richiedente e capofila, per quanto riguarda la presentazione della domanda di aiuto, la realizzazione degli interventi nel territorio di competenza degli enti interessati, la presentazione della domanda di pagamento e la riscossione degli aiuti.
- i. L'investimento è realizzato nel rispetto dei limiti di spesa minima indicati al paragrafo 4.3 (limiti stabiliti all'intervento e alla spesa) e del punteggio minimo indicato al paragrafo 5.1 (criteri di priorità e punteggi).
- j. Il progetto finanziato non darà origine a entrate in quanto le relative attività sono fornite al pubblico gratuitamente.
- k. Le suddette condizioni di ammissibilità devono essere mantenute fino al termine previsto per la conclusione dell'operazione, la condizione j) applicata alle tipologie di investimento A) e B) deve essere mantenuta fino al termine del periodo di stabilità della operazione finanziata.

Non sono ammessi:

- i. investimenti relativi alla progettazione, istituzione, tracciatura, realizzazione e identificazione di nuovi "percorsi ed itinerari", di qualsiasi tipo e conformazione, comprese piste ciclabili e ciclopedonali, cicloturistiche, cicloescursionistiche, ippovie
- ii. investimenti relativi a reti di trasporto urbano ed extraurbano, fatti salvi parziali interventi direttamente connessi e necessari ai fini della valorizzazione, qualificazione e messa in sicurezza di "percorsi e itinerari" esistenti
- iii. investimenti relativi alla realizzazione di infrastrutture e impianti sportivi, ad esclusione di eventuali opere connesse con l'approntamento e allestimento di spazi, anche attrezzati, ricreativi a libero accesso
- iv. investimenti di manutenzione ordinaria
- v. attività di informazione e promozione relative a marchi commerciali e prodotti aziendali

3.3. Impegni e prescrizioni operative

- a. Attivare e completare gli investimenti approvati con il Progetto/Piano di attività, in **funzi**one degli



- effettivi interventi previsti [Progetto di investimento, per le tipologie (A) e (B); Piano di attività per gli investimenti (C) e (D)]
- b. **Adeguamento** alle disposizioni regionali vigenti e alle correlate indicazioni operative per quanto riguarda in particolare l'installazione di tabellazioni, segnaletica e cartellonistica:
- i. "Individuazione di itinerari di particolare interesse turistico e della cartellonistica e segnaletica tematica nell'ambito della Rete Escursionistica Veneta e approvazione del Piano regionale di segnaletica turistica" approvato con deliberazione n. 1402 del 19.5.2009 della Giunta regionale
 - ii. "Progetto esecutivo di attuazione del Piano regionale di segnaletica turistica e del Programma di valorizzazione del cicloturismo veneto" approvato con deliberazione n. 179 del 7.2.2012 della Giunta regionale
 - iii. "Adozione del Manuale di segnaletica turistica e cicloturistica regionale" approvato con deliberazione n. 162 del 11.2.2013 della Giunta regionale
 - iv. "Adozione del manuale di segnaletica per i percorsi cicloescursionistici in ambito montano." approvato con deliberazione n. 1862 del 15.10.2013 della Giunta regionale
- c. **Adeguamento** alle disposizioni regionali vigenti e alle correlate indicazioni operative per quanto riguarda in particolare l'attività di informazione e accoglienza turistica:
- i. Disposizioni applicative delle attività di informazione ed accoglienza turistica, deliberazione n. 2287 del 10.12.2013 della Giunta regionale, allegato A
 - ii. Linee guida regionali per l'immagine editoriale coordinata e la realizzazione di materiali informativi per i territori e le destinazioni turistiche, deliberazione n. 2770 del 29.12.2014 della Giunta regionale, allegato A
- d. le iniziative e gli strumenti informativi attivati nell'ambito e a supporto degli interventi finanziati, anche in relazione agli eventuali obblighi specifici di informazione a carico dei soggetti beneficiari (cartelloni e targhe informative, materiali e supporti informativi...), sono realizzati secondo le disposizioni previste dalle apposite Linee guida regionali.

3.4. Vincoli e durata degli impegni

A partire dal pagamento del saldo al beneficiario, deve essere rispettato il periodo di stabilità dell'operazione, secondo quanto previsto alla sezione II, paragrafo 2.8.1 degli Indirizzi procedurali

3.5. Spese ammissibili

- a. Investimenti materiali di trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio, relativi alla realizzazione, ammodernamento e riqualificazione delle "infrastrutture su piccola scala" previste dagli investimenti (A) descritti nel precedente paragrafo 3.1, con esclusione di qualsiasi forma e tipologia di percorso e/o itinerario
- b. Investimenti materiali per la valorizzazione, qualificazione e messa in sicurezza di percorsi e itinerari esistenti [investimenti (B)], come definiti e ammessi nei precedenti paragrafi 3.1 e 3.2, compresi gli spazi e luoghi fisici attrezzati per l'accesso, l'accoglienza, la sosta e l'informazione del turista
- c. Spese per l'acquisto di dotazioni e attrezzature strumentali, ammissibili esclusivamente quando sono direttamente correlate ad investimenti per opere infrastrutturali (A) e (B) che superano l'80% della spesa ammissibile totale relativa alla domanda di aiuto
- d. Spese per le iniziative di carattere informativo e l'attivazione di servizi di promozione e propedeutici alla commercializzazione dell'offerta turistica definiti nei precedenti paragrafi 3.1 e 3.2 (investimenti C e D), per quanto riguarda in particolare:
 - i. partecipazione a fiere specializzate ed altri eventi dedicati e realizzazione di incontri e seminari con turisti ed operatori (quota di iscrizione, affitto, allestimento e manutenzione area espositiva; trasporto e assicurazione prodotti e materiali; interpretariato; compensi e rimborsi per il personale



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

- a supporto esclusivo dell'iniziativa/evento; noleggio materiali e servizi)
- ii. strumenti e servizi di informazione relativi a progettazione, elaborazione tecnica e grafica; ideazione e traduzione testi; traduzione, stampa, riproduzione e distribuzione supporti cartacei e multimediali; realizzazione prodotti multimediali (foto, video, animazioni grafiche); diffusione e pubblicità
 - iii. progettazione, realizzazione e aggiornamento siti e portali web
 - iv. sviluppo e realizzazione di applicazioni per dispositivi mobile
 - v. web marketing e piattaforme on-line
- e. Per le tipologie (A) e (B), spese generali ammissibili nei limiti e secondo le condizioni previste dal paragrafo 8.1 del PSR e dal documento di Indirizzi procedurali generali.

3.6. Spese non ammissibili

- a. Spese non ammissibili definite dal paragrafo 8.1 del PSR e dal documento di Indirizzi procedurali generali del PSR.
- b. Spese di "promozione e pubblicità" di prodotti agricoli ed agroalimentari
- c. Spese di "informazione, promozione e pubblicità" relativa a marchi commerciali e prodotti aziendali

3.7. Termini e scadenze per l'esecuzione degli investimenti

a.	I termini per la realizzazione degli investimenti ammessi e la presentazione della richiesta di saldo, sono i seguenti <ul style="list-style-type: none"> • 14 mesi, a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto (BURV) del decreto di concessione dell'aiuto da parte di Avepa.
----	---

4. Pianificazione finanziaria

4.1. Importo finanziario a bando

- a L'importo a bando è pari a euro 760.000,00.

I nominativi dei beneficiari, i loro codici fiscali/partita IVA nonché il relativo importo di spesa pubblica sono indicati nella seguente tabella:

Beneficiario		Spesa pubblica
codice fiscale	denominazione	
00103340253	Comune di Agordo	120.000,00
80003510254	Unione Montana Cadore Longaronese Zoldo	110.000,00
80003510254	Unione Montana Cadore Longaronese Zoldo	100.000,00
00184890259	Comune di Santo Stefano	95.000,00
00207190257	Comune di Sappada	135.000,00
194080255	Comune di Calalzo di Cadore	200.000,00

4.2. Aliquota ed importo dell'aiuto

a.	L'aliquota dell'aiuto è definita rispetto alla spesa ammissibile, sulla base delle % di seguito indicate, in funzione della categoria di richiedente e del tipo di investimento
----	---



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

Soggetti richiedenti	Investimenti (a) materiali	Attrezzature (a) (b)	Investimenti (a) materiali
i. Enti locali territoriali	100%	100%	100%

- a) Con riferimento alle categorie di spesa ammissibile descritte nel precedente paragrafo 3.5-Spese ammissibili e alle relative condizioni di ammissibilità.
b) Ammissibili esclusivamente per le situazioni indicate al punto c) del paragrafo 3.5.

4.3. Limiti stabiliti all'investimento e alla spesa

- a. L'importo massimo di spesa ammissibile per ciascuna domanda di aiuto è determinato al precedente punto 4.1.
b. L'importo minimo della spesa ammissibile è pari a euro 75.000,00

4.4. Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Il PSR assicura che la medesima spesa non venga finanziata due volte da differenti Fondi strutturali e d'investimento europei o da altri programmi o strumenti dell'Unione (art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013 e art. 59 del Reg. (UE) 1305/2013).

4.5. Riduzioni e sanzioni

In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, altri obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per il tipo d'intervento, ai sensi della normativa comunitaria (Reg. (UE) n. 640/2014, Reg. (UE) n. 809/2014), si applicano riduzioni dell'aiuto che possono arrivare fino alla revoca totale, nonché all'eventuale esclusione dalla misura per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo, nei casi e nelle modalità riportate nei provvedimenti regionali in materia di riduzioni e sanzioni.

5. Criteri di selezione

5.1. Criteri di priorità e punteggi

Ai fini del presente bando si applicano i criteri di priorità ed i relativi punteggi di seguito descritti:	
a.	I criteri di priorità sono definiti dalla DGR n. 1788 del 07.11.2016 e vengono proposti dal bando a regia secondo lo schema successivo
1) Principio di selezione 7.5.1.1: Localizzazione territoriale degli interventi	
Criterio di priorità 1.1	Punti
1.1.1 Investimento ubicato in Area D	34
1.1.2 Investimento ubicato in Area C	20
Criterio di assegnazione Aree come definite secondo la classificazione del PSR 2014-2020. Estensione dell'investimento \geq 50% nell'area di pertinenza.	
Criterio di priorità 1.3	Punti
1.3.1 Investimento ubicato in comuni con densità inferiore a 150 abitanti/Kmq	3
Criterio di assegnazione Il punteggio è attribuito in base alla densità di popolazione riferita al censimento 2011.	
Criterio di priorità 1.5	Punti
1.5.1 Investimento ubicato in Area interna	6
Criterio di assegnazione	



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

L'investimento è ubicato in Area interna come individuate nella DGR 563 del 21/04/2015.
Estensione dell'investimento \geq 50% nell'area di pertinenza.

2) Principio di selezione 7.5.1.2: Tipologia dei soggetti richiedenti

criterio di priorità 2.1	Punti
2.1.1 Soggetto pubblico aggregato	57
2.1.2 Soggetto capofila di aggregazione di soggetti pubblici convenzionati	43
2.1.3 Soggetto privato in grado di rappresentare un'aggregazione di enti di diritto privato	28
Criterio di assegnazione	
2.1.1 Il punteggio è attribuito se il richiedente è un'organizzazione di livello sovracomunale per la gestione associata di funzioni (Unioni di Comuni, Unioni di Comuni montani, Comunità Montane).	
2.1.2 Il punteggio è attribuito se il richiedente è un soggetto pubblico capofila di un gruppo di enti pubblici associati con specifica convenzione finalizzata alla realizzazione dell'investimento.	
2.1.3 Il punteggio è attribuito se il richiedente rappresenta un insieme o aggregazione di singoli enti di diritto privato senza scopo di lucro e, comunque, un'organizzazione di livello sovracomunale.	
b.	Ai fini dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le domande ammesse devono conseguire un punteggio minimo di 26 punti.
c.	Le informazioni a supporto dei criteri di priorità e comprovanti il punteggio richiesto sono presenti nella domanda e nelle dichiarazioni specifiche dell'intervento.

5.2. Condizioni ed elementi di preferenza

a. Ai fini del presente bando a regia non si applicano condizioni di preferenza

6. Domanda di aiuto

6.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

La domanda di aiuto deve essere presentata ad AVEPA - Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto (BURV), secondo le modalità previste dal documento indirizzi procedurali generali del PSR e dai manuali Avepa.

6.2. Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Unitamente alla documentazione richiesta sulla base della modulistica e delle procedure previste da Avepa, alla domanda sono allegati i seguenti documenti:

- Per domande presentate dai soggetti pubblici che prevedono investimenti materiali (A) e (B): copia del provvedimento di approvazione del progetto definitivo
- Per domande presentate dai soggetti pubblici che prevedono interventi materiali (B): copia dell'atto comprovante l'uso pubblico al quale sono effettivamente destinate le aree inserite nel progetto
- Per domande che prevedono accordo tra enti: atto espresso nelle forme previste dalla legge, completo dei seguenti elementi: condizioni operative e finanziarie del rapporto, durata del vincolo di destinazione per gli investimenti finanziati oltre al mandato al soggetto richiedente e capofila, per quanto riguarda la presentazione della domanda di aiuto, la realizzazione degli interventi nel territorio di competenza degli enti interessati, la presentazione della domanda di pagamento e la riscossione degli aiuti
- Progetto di investimento relativo alle tipologie (A) e (B), elaborato secondo lo schema ed i riferimenti previsti dall'allegato tecnico 11.1
- Piano di attività, per attività informative e promozionali (C) e (D), secondo lo schema ed i riferimenti previsti dall'allegato tecnico 11.2
- Denuncia di Inizio Attività (DIA), Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) comunicazione



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa Investe nelle zone rurali

- di inizio lavori (C.I.L.), comunicazione inizio lavori asseverata (C.I.L.A.), ove previste, riportanti la destinazione dell'opera interessata e la data di presentazione al Comune. AVEPA verifica la presenza di eventuali comunicazioni di diniego e divieto di prosecuzione dell'attività da parte del Comune
- g. Permesso di costruire, ove previsto, riportante la destinazione a cui sarà adibito il fabbricato interessato.
La documentazione relativa al permesso di costruire, se non presente in allegato alla domanda, deve essere integrata entro i 60 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa; in allegato alla domanda deve essere comunque prodotta la richiesta di rilascio riportante la data di presentazione in Comune
- h. Per domande presentate dai soggetti pubblici non soggetti alla richiesta del permesso di costruire, copia delle autorizzazioni rilasciate dagli Enti competenti. Se non presenti in allegato alla domanda di aiuto, devono essere integrate entro i 60 giorni successivi alla chiusura dei termini della presentazione della stessa; in allegato alla domanda deve essere comunque prodotta la richiesta di rilascio riportante la data di presentazione all'Ente competente
- i. I documenti indicati dalla lettera a) alla lettera g) sono considerati documenti essenziali, e pertanto la loro mancata presentazione, unitamente alla domanda di aiuto, comporta la non ammissibilità della domanda stessa
- j. Apposita convenzione tra il soggetti beneficiari coinvolti nella singola operazione e il Gal, secondo quanto stabilito dall'allegato A alla DGR n. 1972 del 06.12.2016

7. Domanda di pagamento

7.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

La domanda di pagamento deve essere presentata all' Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA), entro i termini previsti per l'esecuzione degli interventi e secondo le modalità previste dal documento Indirizzi procedurali generali del PSR e dai Manuali Avepa.

7.2. Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Ai fini del pagamento dell'aiuto il beneficiario dovrà presentare, in allegato alla domanda di pagamento, la documentazione prevista dagli Indirizzi procedurali generali del PSR e dai Manuali di Avepa. Documenti specifici richiesti sono:

- copia dei giustificativi della spesa sostenuta e dei relativi pagamenti
- consuntivo dei lavori eseguiti e relazione finale delle attività realizzate, in grado di descrivere fasi e modalità di esecuzione dell'intervento e relativi obiettivi conseguiti, completa della documentazione tecnica utile alla rappresentazione dell'investimento, compresi eventuali elementi/riferimenti relativi alla georeferenziazione
- copia del materiale informativo realizzato nell'ambito delle iniziative di informazione, promozione e commercializzazione dell'offerta turistica
- dichiarazione relativa alle eventuali autorizzazioni previste per legge (agibilità, autorizzazioni sanitarie,...), con indicazione dei relativi riferimenti ed estremi

8. Controllo degli impegni a carico dei beneficiari

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando, sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 809/2014.

A seconda del tipo di intervento, detti controlli includono verifiche relative a:

- l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;
- il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti al tipo di intervento.

A seconda del tipo di intervento e del tipo di beneficiario, i controlli svolgono diverse verifiche che sono



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale; l'Europa investe nelle zone rurali

dettagliate nel Reg. (UE) n. 809/2014 (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.).

Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 4.5.

9. Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196) le amministrazioni interessate si impegnano a trattare tutti i dati solo per le finalità connesse e strumentali alle attività istituzionali.

I soggetti interessati godono dei diritti di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo e possono esercitarli con le modalità di cui agli artt. 8 e 9.

I dati sono trattati in relazione alle esigenze del procedimento, ed ai conseguenti adempimenti degli obblighi legali e fiscali, con la garanzia che il trattamento dei dati personali viene svolto nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali.

I dati saranno trattati per tutta la durata del procedimento ed anche successivamente, per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative.

Il conferimento dei dati è necessario al fine di adempiere agli obblighi previsti da leggi e regolamenti, dalla normativa dell'UE, ovvero da disposizioni impartite da Autorità a ciò legittimate dalla legge e da organi di vigilanza e controllo.

I dati potranno essere comunicati solo per adempimento a specifiche norme di legge o rapporti contrattuali.

10. Informazioni, riferimenti e contatti

Gal Alto Bellunese
Palazzo Pellegrini - Via Padre Marino
32040 Lozzo di Cadore (BL)
Tel. 0435 409903, fax 0435 408063
e-mail: gal@dolomites.com
posta certificata: segreteria@pec.galaltobellunese.com
sito internet www.galaltobellunese.com

AVEPA
Sportello Unico Agricolo di Belluno
Via Vittorio Veneto 158/L
32100 BELLUNO
Tel. 0437 356311 fax 0437 356350
e-mail: sportello.bl@avepa.it
posta certificata: sp.bl@cert.avepa.it
sito internet: www.avepa.it

Regione del Veneto, Direzione AdG Feasr, parchi e foreste
Via Torino 110
30172 Venezia - Mestre
Tel. 041.2795452, fax 041. 2795492
email: adgfeasrparchiforeste@regione.veneto.it
posta certificata: adgfeasrparchiforeste@pec.regione.veneto.it
sito internet : www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/sviluppo-rurale-2020
Portale Piave: www.piave.veneto.it



11. Allegati tecnici

11.1 Schema ed elementi del Progetto di investimento - Investimenti A) e B)

Il *Progetto di investimento* a supporto della domanda di aiuto, ancorché supportato dall'eventuale Progetto definitivo/esecutivo, deve prevedere e presentare complessivamente tutti gli elementi previsti e richiesti dal bando per la specifica tipologia di investimento, anche ai fini della relativa classificazione, per quanto riguarda in particolare:

- i. soggetto proponente responsabile dell'investimento
- ii. titolo e descrizione dell'investimento, anche ai fini della relativa classificazione (A- realizzazione e ammodernamento di "infrastrutture su piccola scala" finalizzate al miglioramento qualitativo dell'offerta turistica e per migliorare nel complesso la fruibilità del territorio sotto il profilo del turismo rurale; B- valorizzazione, riqualificazione e messa in sicurezza di "infrastrutture su piccola scala" costituite da percorsi e itinerari esistenti o itinerari escursionistici di alta montagna)
- iii. individuazione del bene immobile/infrastruttura/percorso/itinerario oggetto dell'investimento
- iv. elementi e motivazioni a conferma della coerenza dell'investimento con gli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale delle zone rurali (PTRC; PPR; PdA; PTCP; PAT, PI e PRG) e dei piani di sviluppo dei comuni e dei servizi comunali, ove tali piani esistano
- v. estratti di mappa catastale con individuazione delle particelle oggetto dell'investimento, elaborati grafici (pianche, prospetti, sezioni), rilievi fotografici ante operam
- vi. computo metrico e cronoprogramma dei lavori
- vii. georeferenziazione.

11.2 Schema - Piano di attività delle iniziative informative e promozionali – Investimenti C) e D)

Il *Piano di attività* a supporto della domanda di aiuto deve prevedere e presentare tutti gli elementi previsti e richiesti dal bando per la specifica tipologia di investimento, anche ai fini della relativa classificazione, per quanto riguarda in particolare:

- soggetto proponente responsabile del piano di attività
- titolo e tipologia dell'investimento, anche ai fini della relativa classificazione (C- realizzazione di servizi e strumenti di promozione e propedeutici alla commercializzazione dell'offerta turistica integrata; D- iniziative informative finalizzate ad ampliare la conoscenza dell'offerta del sistema turistico nelle aree rurali)
- descrizione analitica attività ed iniziative previste
- descrizione dei target e dell'utenza interessata
- cronoprogramma

11.3 Descrizione analitica delle operazioni attivate: n. 6 schede progetto



FEASR



REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

SCHEDA PROGETTO A REGIA GAL



I. GAL ALTO BELLUNESE

Coesione, Innovazione, Mestieri ed Economia Alto Bellunesi (C.I.M.E.)

Codice misura	7	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali
Codice sottomisura	7.5	Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala
Codice tipo intervento	7.5.1	Infrastrutture e informazione per lo sviluppo del turismo sostenibile nelle aree rurali
Progetto chiave	PC 1	Destinazione turistica Dolomiti venete
Beneficiario		Comune di Calalzo di Cadore
Titolo intervento		Risanamento conservativo fabbricato C ex Colonia Ferrarese

1. DESCRIZIONE DELL'OPERAZIONE

1.1. Descrizione generale

L'intervento consiste nella prosecuzione del risanamento conservativo del fabbricato sito all'interno dell'area sportiva del Comune di Calalzo di Cadore, la quale comprende l'accesso alla pista ciclabile "Lunga Via Delle Dolomiti", l'omonimo Ostello, i campi da tennis polivalenti e i campi da calcio. Nella precedente programmazione questo fabbricato ha beneficiato di un contributo, erogato nell'ambito della Misura 323/a, Azione 4 del PSL dal GAL Alto Bellunese, che ha consentito il rifacimento del manto di copertura. Il completamento dell'intervento di risanamento prevede la creazione di spazi per riunioni, mostre, conferenze e manifestazioni culturali e sportive che andranno a potenziare i servizi turistici in generale e in particolare quelli offerti agli utenti della via ciclopedonale "Lunga Via Delle Dolomiti" e ai visitatori della vicina area archeologica e termale di Lagole.

1.2. Obiettivi

Il risanamento dell'edificio ha come obiettivo il suo utilizzo quale complemento e completamento dell'intera zona a vocazione turistico-sportiva sulla via ciclopedonale "Lunga Via Delle Dolomiti" e nelle vicinanze dell'area archeologica e termale di Lagole.

1.3. Localizzazione dell'intervento

Il fabbricato oggetto di intervento è situato in via De Stefani in Comune di Calalzo di Cadore.

1.4. Dati del soggetto richiedente

Comune di Calalzo di Cadore
 piazza IV Novembre 12
 32042 CALALZO DI CADORE (BL)
 CF 00194080255



FEASR



REGIONE del VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale; l'Europa investe nelle zone rurali

2. INTERVENTI PREVISTI

Completamento del risanamento conservativo dell'edificio compresi gli adeguamenti e le eventuali nuove installazioni degli impianti tecnologici .

3. PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

3.1. Importo totale di spesa

L'importo totale della spesa è pari a euro 200.000,00 IVA esclusa

3.2. Contributo richiesto

Il contributo richiesto è pari a euro 200.000,00



FEASR



REGIONE del VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

SCHEDA PROGETTO A REGIA GAL



I. GAL ALTO BELLUNESE

Coesione, Innovazione, Mestieri ed Economia Alto Bellunese (C.I.M.E.)

Codice misura	7	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali
Codice sottomisura	7.5	Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala
Codice tipo intervento	7.5.1	Infrastrutture e informazione per lo sviluppo del turismo sostenibile nelle aree rurali
Progetto chiave	PC 1	Destinazione turistica Dolomiti venete
Beneficiario		Comune di Agordo
Titolo intervento		Recupero del patrimonio storico rurale a fini turistici riferito alle casere che insistono sulla sentieristica

1. DESCRIZIONE DELL'OPERAZIONE

1.1. Descrizione generale

Il Comune di Agordo è proprietario di quattro casere (Casera Gardes, Casera Lastia, Casera di Angheraz Basso e Casera I Pass) un tempo adibite all'attività pastorale che insistono su percorsi di media e alta montagna molto frequentati nella stagione turistica. L'abbandono delle attività agricole ha determinato anche l'abbandono di questi edifici che ora versano in uno stato di degrado. L'Amministrazione intende perciò valorizzare, promuovere e rendere accessibili e fruibili ai turisti, come punti di sosta e bivacco, questi elementi culturali, storici, rurali e ambientali che caratterizzano il territorio.

1.2. Obiettivi

Il recupero del patrimonio storico rurale delle casere e delle strutture ad esse adiacenti è finalizzato a offrire un'ulteriore possibilità di sosta e bivacco agli escursionisti che frequentano i principali sentieri che attraversano i luoghi più suggestivi delle Dolomiti agordine.

1.3. Localizzazione dell'intervento

Le casere sono di proprietà del Comune di Agordo: Angheraz Basso, Lastia e Gardes sono all'interno del censuario del Comune di Taibon Agordino mentre I Pass è in Comune di Agordo

1.4. Dati del soggetto richiedente

Comune di Agordo
p.zz.le G. Marconi, 1
32021 AGORDO
CF 00103340253



FEASR



REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

2. INTERVENTI PREVISTI

Gli interventi previsti dal progetto sono:

- rifacimento e sistemazione della struttura dei tetti e delle relative coperture
- realizzazione di alcune pavimentazioni interne dei locali in battuto di cemento
- recupero delle strutture lignee "teaz" adiacenti ai fabbricati dove presenti
- recupero dei serramenti in legno
- sistemazioni murarie
- brochure, pannelli, materiale pubblicitario

3. PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

3.1. Importo totale di spesa

L'importo totale della spesa è pari a euro 120.000,00 IVA esclusa

3.2. Contributo richiesto

Il contributo richiesto è pari a euro 120.000,00



FEASR



REGIONE del VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale; l'Europa investe nelle zone rurali

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

SCHEMA PROGETTO A REGIA GAL



1. GAL ALTO BELLUNESE

Coesione, Innovazione, Mestieri ed Economia Alto Bellunese (C.I.M.E.)

Codice misura	7	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali
Codice sottomisura	7.5	Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala
Codice tipo intervento	7.5.1	Infrastrutture e informazione per lo sviluppo del turismo sostenibile nelle aree rurali
Progetto chiave	PC 1	Destinazione turistica Dolomiti venete
Beneficiario		Comune di Santo Stefano
Titolo intervento		Riqualficazione dell'area pubblica e allestimento di spazi ricreativi a libero accesso per lo svolgimento di attività turistico culturali

1. DESCRIZIONE DELL'OPERAZIONE

1.1. Descrizione generale

In centro di Santo Stefano, nella parte posteriore dell'edificio che ospita la biblioteca comunale, c'è un'area verde non utilizzabile a causa dello stato in cui versa. Il progetto vuole quindi valorizzare questo spazio, rendendolo parte integrante dell'edificio, attraverso la creazione di un collegamento tra l'interno e l'esterno dell'edificio stesso, la realizzazione di una sorta di parco attrezzato per attività all'aria aperta, il riposo e il relax. La possibilità di fruire del giardino valorizzerà non solo l'edificio, che con l'intervento sarà accessibile anche ai diversamente abili, ma recupererà uno spazio urbano anche in un'ottica turistica.

1.2. Obiettivi

L'obiettivo generale è la riqualficazione dell'area. Gli obiettivi specifici sono invece: l'abbattimento delle barriere fisico-architettoniche, la creazione di uno spazio ricreativo per l'organizzazione di eventi di interesse turistico e culturale e l'arricchimento dei servizi offerti dalla biblioteca.

1.3. Localizzazione dell'intervento

L'intervento sarà eseguito sugli spazi esterni della biblioteca individuati al mappale 268 del foglio 31 del Comune di Santo Stefano di Cadore.

1.4. Dati del soggetto richiedente

Comune di Santo Stefano
piazza Roma, 38
32045 SANTO STEFANO DI CADORE
CF 00184890259



FEASR



REGIONE del VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

2. INTERVENTI PREVISTI

Il progetto prevede i seguenti interventi:

- rampa percorso di collegamento tra l'edificio della biblioteca e l'area esterna
- percorsi interni la giardino per il collegamento tra le diverse zone
- gradinata che accoglie il naturale dislivello tra le due aree del giardino e conseguente creazione di uno spazio per la realizzazione di interventi pubblici e culturali
- allestimento di una sala studio-lettura attrezzata e di spazi esterni di lettura
- arredi
- creazione di barriere verdi, recinzioni in legno e metallo e sistemazione dei muretti in pietra

3. PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

3.1. Importo totale di spesa

L'importo totale della spesa è pari a euro 95.000,00 IVA esclusa

3.2. Contributo richiesto

Il contributo richiesto è pari a euro 95.000,00



FEASR

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE DEL VENETO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

SCHEDA PROGETTO A REGIA GAL



1. GAL ALTO BELLUNESE

Coesione, Innovazione, Mestieri ed Economia Alto Bellunese (C.I.M.E.)

Codice misura	7	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali
Codice sottomisura	7.5	Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala
Codice tipo intervento	7.5.1	Infrastrutture e informazione per lo sviluppo del turismo sostenibile nelle aree rurali
Progetto chiave	PC 1	Destinazione turistica Dolomiti venete
Beneficiario		Comune di Sappada
Titolo intervento		Completamento dei lavori di recupero dell'edificio ex museo Fontana per l'allestimento di spazi espositivi e fini culturali e turistici

1. DESCRIZIONE DELL'OPERAZIONE

1.1. Descrizione generale

L'edificio ex museo Giovanni Fontana, situato in borgata Bach, è già stato oggetto di contributo nell'ambito della misura 323/a azione 4 del PSL del Gal Alto Bellunese per l'ultimazione degli esterni dell'edificio nonché il completamento di una parte dello stabile stesso al fine di creare degli spazi espositivi per allestire una mostra permanente delle opere del pittore sappadino Pio Solero e per mostre temporanee. Per facilitare l'accesso dei visitatori ai locali del sottotetto e per l'abbattimento delle barriere architettoniche con il presente intervento si intende completare il vano scale, attualmente al grezzo, installare un ascensore nonché completare il piano primo da destinare a attività culturali e turistiche. In questo modo Sappada potrà offrire ai suoi ospiti uno spazio espositivo importante per la conoscenza dell'artista sappadino e del suo territorio.

1.2. Obiettivi

L'obiettivo del progetto è quello di rendere completamente fruibile l'edificio consentendo un comodo accesso anche ai diversamente abili e portando a termine l'allestimento degli spazi espositivi.

1.3. Localizzazione dell'intervento

Borgata Bach, comune di Sappada

1.4. Dati del soggetto richiedente

Comune di Sappada
borgata Bach, 11
32047 SAPPADA
CF 00207190257



FEASR



REGIONE del VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

2. INTERVENTI PREVISTI

Il progetto prevede i seguenti interventi:

- completamento del vano scale attualmente al grezzo
- installazione di un ascensore
- completamento del primo piano

3. PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

3.1. Importo totale di spesa

L'importo totale della spesa è pari a euro 135.000,00 IVA esclusa

3.2. Contributo richiesto

Il contributo richiesto è pari a euro 135.000,00



FEASR



REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

SCHEDA PROGETTO A REGIA GAL



I. GAL ALTO BELLUNESE

Coesione, Innovazione, Mestieri ed Economia Alto Bellunese (C.I.M.E.)

Codice misura	7	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali
Codice sottomisura	7.5	Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala
Codice tipo intervento	7.5.1	Infrastrutture e informazione per lo sviluppo del turismo sostenibile nelle aree rurali
Progetto chiave	PC 1	Destinazione turistica Dolomiti venete
Beneficiario		Unione Montana Cadore Longaronese Zoldo
Titolo intervento		Recupero e riqualificazione della palestra di roccia della "Val Gallina" nel comprensorio Longaronese Zoldano

1. DESCRIZIONE DELL'OPERAZIONE

1.1. Descrizione generale

La palestra di roccia, oggetto del presente progetto, è situata nelle vicinanze dell'uscita autostradale di Pian di Vedoia in una zona facilmente accessibile a coloro che provengono dalla pianura veneta. E' tra le falesie più conosciute nell'arco dolomitico sia perché, a partire dalla fine degli anni '40, era utilizzata per l'addestramento degli uomini del Corpo Alpino, sia perché è stata sede di numerosi corsi roccia delle varie sezioni CAI del Veneto. Inoltre è la più completa tra le palestre di roccia della provincia di Belluno in quanto la particolare morfologia consente di sperimentare tutte le tecniche di arrampicata e le manovre di corda. Assieme ad altre palestre collocate lungo l'asse del Piave e alla vicina falesia di Erto, è stata per molti anni la fucina di generazione di alpinisti bellunesi e di centinaia di giovani che da tutta l'Italia qui hanno appreso i rudimenti delle tecniche di roccia e imparato le manovre di corda per poi affrontare le impegnative cime dolomitiche o alpine in generale. Negli ultimi anni la dismissione della Brigata Alpina Cadore e i danni creati a seguito di un intervento di modifica dell'alveo del torrente Gallina, che taglia in due la falesia, il sito è stato pressoché abbandonato e l'attrezzatura presente, i sentieri di accesso e le strutture alla base si sono deteriorate.

Il presente progetto prevede il recupero di questa storica palestra di roccia.

1.2. Obiettivi

Gli obiettivi dell'intervento sono.

- diversificazione dell'offerta turistica
- messa in rete con la falesia di Erto e la nuova ferrata della Memoria sul Vajont
- creazione di aree di addestramento e di formazione per le scuole di alpinismo e le squadre di soccorso



FEASR



REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

- incremento e adeguamento di ferrate didattiche per l'apprendimento delle corrette tecniche di sicurezza nell'arrampicata

1.3. Localizzazione dell'intervento

Comuni di Longarone e Soverzene

1.4. Dati del soggetto richiedente

Unione Montana Cadore Longarone Zoldo
piazza I Novembre, 1
32013 LONGARONE
CF 80003510254

2. INTERVENTI PREVISTI

Il progetto prevede i seguenti interventi:

- rimozione di porzioni rocciose, di piante e altro di pericolante in parete
- sostituzione delle attrezzature di sicurezza per la progressione e la sosta con materiali certificati
- formazione di itinerari di nuova generazione con difficoltà medio basse per essere usufruibili da principianti e bambini
- ripristino dei sentieri e delle aree alla base delle pareti
- revisione e sostituzione della segnaletica e della cartellonistica informativa e di sicurezza
- altre operazioni accessorie

3. PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

3.1. Importo totale di spesa

L'importo totale della spesa è pari a euro 110.000,00 IVA esclusa

3.2. Contributo richiesto

Il contributo richiesto è pari a euro 110.000,00



FEASR



REGIONE del VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

SCHEDA PROGETTO A REGIA GAL



1. GAL ALTO BELLUNESE

Coesione, Innovazione, Mestieri ed Economia Alto Bellunese (C.I.M.E.)

Codice misura	7	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali
Codice sottomisura	7.5	Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala
Codice tipo intervento	7.5.1	Infrastrutture e informazione per lo sviluppo del turismo sostenibile nelle aree rurali
Progetto chiave	PC 1	Destinazione turistica Dolomiti venete
Beneficiario		Unione Montana Cadore Longaronese Zoldo
Titolo intervento		Anello zoldano minore: adeguamento della sentieristica minore nei comuni della Val di Zoldo e di Zoppè

1. DESCRIZIONE DELL'OPERAZIONE

1.1. Descrizione generale

L'anello zoldano minore è un percorso che si snoda grazie a vecchi sentieri tra gli abitati della Val di Zoldo e di Zoppè di Cadore, ricchi di memorie del passato che regalano scorci unici sulle Dolomiti Unesco. Questo anello completa e integra, a quote inferiori, il famoso Anello zoldano (pensato e ideato nel 1985) che percorre racchiudendo la Val di Zoldo a quote medio alte e interessando tutti i principali gruppi montuosi: Mezzodì, Pramper, San Sebastiano-Tamer, Mojazza, Civetta, Pelmo e Bosconero. Molti percorsi preesistenti interconnettono tra loro gli abitati storici della Val di Zoldo e del Comune di Zoppè di Cadore. Un tempo lungo questi percorsi si sviluppava la vita dell'intera valle con la sua economia, la sua storia, la sua cultura e le sue tradizioni. Questi percorsi, in parte abbandonati, hanno oggi la possibilità di raccontare ai turisti, nel corso di comode e tranquille passeggiate, la vita di un tempo. Il progetto prevede l'adeguamento dei percorsi esistenti e consentirà la creazione di una rete di itinerari didattici di facile percorribilità attraverso un continuo alternarsi di paesi, boschi e radure.

1.2. Obiettivi

Gli obiettivi del progetto sono:

- riscoprire e valorizzare le antiche vie di comunicazione tra gli abitati storici della Val di Zoldo e di Zoppè di Cadore
- sviluppare una rete di percorsi facilmente accessibili alle famiglie e alle persone della terza età
- creare percorsi tematici, didattici e adatti alla pratica del nordic walking
- migliorare la qualità della vita dei residenti

1.3. Localizzazione dell'intervento

I percorsi si sviluppano tra il comune di Val di Zoldo e quello di Zoppè di Cadore



FEASR



REGIONE del VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

1.4. Dati del soggetto richiedente

Unione Montana Cadore Longaronese Zoldo
piazza I Novembre, 1
32013 LONGARONE
CF 80003510254

2. INTERVENTI PREVISTI

Il progetto prevede i seguenti interventi:

- adeguamento dei percorsi esistenti
- creazione di una rete di itinerari di facile percorribilità
- manutenzione straordinaria con il ripristino di passerelle, sistemazione di muretti e altri **manufatti** minori
- realizzazione di protezioni e di quanto altro si renda necessario per il transito in sicurezza
- predisposizione di punti informativi e realizzazione di aree di sosta nei siti di maggior pregio ambientale
- installazione della segnaletica

3. PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

3.1. Importo totale di spesa

L'importo totale della spesa è pari a euro 100.000,00 IVA esclusa

3.2. Contributo richiesto

Il contributo richiesto è pari a euro 100.000,00

Importo 2 alle delibere n. 5 del 31.01.17

GAL I ALTO BELLUNESE
MISURA 19 - SCHEMA 7 - SCHEDE DI MONITORAGGIO FINANZIARIO

PSL - Scheda di monitoraggio finanziario - data: / /							
Misura	Tipo di intervento	Importo programmato indicativo (1)	Importo aiuti concessi (2)	Importo bandi in corso (3)	Differenza (1-2-3) (4)		
1	1.1.1	-	-	-	-		
1	1.2.1	-	-	-	-		
	TOT M 1	-	-	-	-		
3	3.2.1	-	-	-	-		
	TOT M 3	-	-	-	-		
4	4.1.1	500.000,00	-	-	500.000,00		
4	4.2.1	250.000,00	-	-	250.000,00		
4	4.3.1	-	-	-	-		
	TOT M 4	750.000,00	-	-	750.000,00		
6	6.4.1	700.000,00	-	-	700.000,00		
6	6.4.2	3.600.000,00	-	3.100.000,00	500.000,00		
	TOT M 6	4.300.000,00	-	3.100.000,00	1.200.000,00		
7	7.5.1	1.210.000,00	-	760.000,00	450.000,00		
7	7.6.1	1.070.000,00	-	655.000,00	415.000,00		
	TOT M 7	2.280.000,00	-	1.415.000,00	865.000,00		
16	16.1.1	-	-	-	-		
16	16.2.1	-	-	-	-		
16	16.4.1	200.000,00	-	-	200.000,00		
16	16.5.1	-	-	-	-		
16	16.9.1	-	-	-	-		
	TOT M 16	200.000,00	-	-	200.000,00		
	SM 19.2	Importo approvato DGR 1547/2016 (5)	Importo aiuti concessi (6)	Importo bandi in corso (7)	Importo disponibile (8)		
	TOTALE	7.530.000,00	-	4.515.000,00	3.015.000,00		

1. Importo programmato indicativo del PSL (Quadro 7.1.2) approvato dalla Regione (DGR n. 1547/2016)
2. Importo complessivo degli aiuti concessi sulla base di decreto di finanziabilità approvato da Avepa
3. Importi finanziari relativi a bandi pubblicati per i quali non è ancora intervenuta la concessione degli aiuti da parte di Avepa
4. Importo indicativo disponibile relativamente al singolo tipo di intervento e misura
5. Importo approvato dalla Regione (Allegato C alla DGR n. 1547/2016)
6. Importo corrispondente alla somma degli aiuti complessivamente concessi (SM 19.2) sulla base di decreto di finanziabilità approvato da Avepa
7. Importo corrispondente alla somma degli importi a bando relativi a bandi pubblicati (SM 19.2), per i quali non è ancora intervenuta la concessione degli aiuti da parte di Avepa
8. Importo della spesa programmata per la sottomisura (SM 19.2) effettivamente disponibile, che può essere messo a bando.

